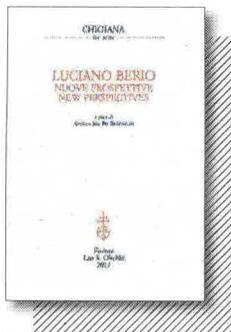


CONTEMPORANEA

Un convegno per Berio

Luciano Berio
Nuove prospettive,
New Perspectives

a cura di Angela Ida De Benedictis
FIRENZE, LEO S. OLSCHKI 2012,
VOL. 48, XXXVIII-494 PP., € 58,00



La figura di Luciano Berio (1925-2003) appare sicuramente come una delle più ricche e complesse del panorama musicale contemporaneo. Allievo di Ghedini e Dallapiccola, nel 1954 ha fondato con Bruno Maderna lo Studio di fonologia musicale alla Rai di Milano, esplorando nel corso della sua densa vita artistica diverse dimensioni compositive. È proprio con un ricordo di Umberto Eco titolato “Ai tempi dello studio” – dopo l’introduzione di Talia Pecket Berio e le note di cura – si aprono gli interventi raccolti in *Luciano Berio. Nuove prospettive / New Perspectives*, da poco pubblicato grazie alla curatela di Angela Ida De Benedictis, che raccoglie gli atti del convegno internazionale svoltosi a Siena dal 28 al 31 ottobre 2008 presso l’Accademia Musicale Chigiana. A parte il divertito ricordo personale iniziale che rievoca la vittoria nel febbraio del ’59 di John Cage a *Lascia o Raddoppia* e il conseguente brindisi «a coppe di champagne in un bar sull’angolo di via Massena soprannominato “di Balleseche” da Berio e Maderna», l’intervento di Eco apre una significativa riflessione della poetica di opera aperta per Berio, lasciando poi spazio all’acuta indagine di Giorgio Pestelli rivolta agli «archetipi cancellati e avventura creativa», seguita dallo sguardo lanciato da Jean-Jacques Nattiez verso «la musica del mondo, il

mondo della musica», e suggellata dalla preziosa testimonianza di Edoardo Sanguineti relativa ai “quattro passaggi con Luciano” rappresentati da *Passaggio*, *Laborintus II*, *A-Ronne* e *Stanze*, dove i testi del poeta non sono “parole per musica” ma «parole per un musicista determinato, in circostanze determinatissime e determinatissimamente pattuite». Il corpo centrale del volume si presenta ricco di analisi, spunti e riflessioni che affrontano problematiche di carattere filologico-analitico ed estetico, raccolte in solidi contributi – scritti in italiano o in inglese – di numerosi studiosi. Esula da questo lavoro – per una scelta consapevole sottolineata in introduzione da Pecket Berio – una specifica indagine sulla produzione teatrale (oggetto di occasioni di studio dedicate) mentre potrebbe essere interessante perlustrare anche il lato “manageriale” di Berio, anche alla luce dell’esperienza come presidente e sovrintendente dell’Accademia di Santa Cecilia.

Alessandro Rigolli

